

Taut⁷² ad Alexander Klein⁷³. Lo studio dell'edificio, piuttosto che della tipologia edilizia, sottolineerà in particolare le specificità e le differenze nell'uso di tecnologie e materiali, aspetti non marginali in una congiuntura storica emblematica per l'emergenza di dichiarazioni poetiche impostate su presunte novità di materiali e di tecniche costruttive, tutte fondate su retoriche dell'innovazione tecnologica.

Alcuni confronti possono risultare utili. Il complesso dell'ospedale e delle cliniche delle Molinette su progetto di Mollino e Bongioanni è, ad esempio, un'opera che resta estranea a quell'universo di modelli, soprattutto iconografici, che a Torino dal Lingotto va fino al palazzo Guaglio, ma anche lontana, negli esiti, alle realizzazioni coeve tedesche e nordeuropee, al dibattito sul moderno che ha nel tipo edilizio del sanatorio un proprio tema prediletto e ricorrente. Confermano questa estraneità la pubblicazione dell'opera, limitata alla stampa quotidiana e al bollettino statistico «Torino», tesa ad esaltarne gli aspetti di efficienza e di utilità sociale, senza riferimenti alle questioni formali⁷⁴. Il complesso a padiglioni isolati è costruito in muratura portante in laterizio con soalai in cemento armato, coperture a doppia falda in coppi, muri interrati isolati con un'intercapedine di 10 centimetri rivestita di strati di asfalto. La riscoperta critica operata più recentemente di questa come di altre architetture di Eugenio Mollino, con il richiamo non sempre convincente, ad opere precedenti di Tony Garnier e di Auguste Perret, non fa che sottolineare la fragilità della discussione sul presunto valore collettivo di scelte formali in campo architettonico in quegli anni, posizione che ha il suo corollario nell'invenzione di una tradizione di cultura architettonica locale saldamente fondata sul mestiere, estranea alle polemiche formali, lontana dai clamori, indifferente alle tendenze.

Tra i quartieri realizzati dallo Iacp, il «Quartiere 16» ai margini della Borgata Vittoria, compreso tra le vie Bibiana, Sospello, Chiesa della Salute e corso Grosseto, su progetto di Umberto Cuzzi, secondo premio al concorso bandito dall'Istituto fascista per le case popolari di Torino nel 1927, per un insediamento di edilizia popolare su un terreno donato dalla Fiat prescelto per l'esecuzione (1929-30), si distingue per soluzioni formali e per il carattere di «quartiere integrato» che lo differen-

⁷² In particolare B. TAUT, *Die neue Wohnung: die Frau als Schöpfereine*, Klinkhardt und Bierman, Leipzig-Berlin 1924 e ID., *Bauen der neue Wohnbau*, Klinkhardt und Bierman, Leipzig-Berlin 1927.

⁷³ A. KLEIN, *Grundrissbildung und Raumgestaltung von kleinwohnungen und neue Auswertungsmethoden*, in «Zentralblatt der Bauverwaltung», 1928, nn. 33 e 34.

⁷⁴ P. E. BORDA, *Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino e Cliniche Universitarie (nuova sede)*, Gruppo Stampa Propaganda Educativa, Torino 1936.